



ENPACLINFORMA

A cura dei delegati ENPACL della Provincia di NAPOLI

N. 16/2011

Napoli 29/11/2011

IL 12 ED IL 13 OTTOBRE 2011 SI E' SVOLTA IN ROMA, PRESSO LA SEDE DELL'ENPACL, LA SECONDA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE DEI DELEGATI COSTITUITA PER UNA RIFORMA STRUTTURALE DELL'ENTE. IL DELEGATO CHE RAPPRESENTA LA CAMPANIA, EDMONDO DURACCIO, HA FATTO PERVENIRE LA CONSUETA, CHIARA ED ESAUSTIVA RELAZIONE SULLE DISCUSSIONI E CONCLUSIONI DELLA PREDETTA COMMISSIONE. NELL'AMBITO DI QUELL'ATTIVITA' DI TRASPARENZA E DI COMUNICAZIONE CHE CARATTERIZZA QUALSIVOGLIA MANDATO DI RAPPRESENTANZA, OSPITIAMO E VI OFFRIAMO LA RELAZIONE DEL DELEGATO EDMONDO DURACCIO CIRCA I LAVORI AI QUALI HA PARTECIPATO RINGRAZIANDOLO, FIN DA ORA, DELL'OTTIMO LAVORO.

Vi è noto che il nuovo **Consiglio di Amministrazione dell'ENPACL, presieduto da Alessandro Visparelli**, ha, fra gli obiettivi primari, quello di una riforma strutturale dell'Ente con risvolti anche nel campo contributivo.

Proprio per questo, **ed allo scopo di coinvolgere preventivamente tutta la base attraverso i Delegati dell'Ente**, è stata costituita una "mega" Commissione composta da un Delegato per ciascuna Regione.

I Delegati della Campania hanno individuato nel collega Edmondo Duraccio il rappresentante della Regione in detta Commissione.

La Commissione si è insediata il 14 e 15 Settembre 2011 svolgendo in tali due giornate una "full - immersion" su tutta la materia previdenziale, sullo stato di salute dell'Ente.

Con il Numero 13 di questa rubrica, vi è stata data rendicontazione di quanto discusso nelle due giornate del mese di Settembre nell'ambito della Commissione suddetta.

Ora, il nostro rappresentante, Edmondo Duraccio, ci ha fatto pervenire un report informativo relativo alla riunione del 12 e 13 Ottobre 2011 della Commissione di Riforma il cui contenuto evidenzia il coinvolgimento di tutti nella problematica che, in questo momento, interessa la Categoria in quanto riguarda il nostro futuro pensionistico.

“Carissimi Delegati

Ho partecipato, nella mia qualità di Rappresentante dei Delegati ENPACL della Regione Campania e di designato dalla Consulta dei Presidenti della medesima Regione, ai lavori della Commissione di Riforma dell’Ente di Previdenza così come da Deliberazione dell’Assemblea dei Delegati su proposta del nuovo C.d.A. in persona del suo Presidente Alessandro Visparelli.

Questa seconda riunione si è svolta nei giorni 12 e 13 Ottobre in Roma come da avviso di convocazione che Vi ho prontamente girato con preghiera di inoltrarlo, per conoscenza, ai Vostri Delegati ENPACL.

Per questa seconda riunione è cambiata la “location” in quanto si è tenuta presso la sede dell’Ente in Viale del Caravaggio, 78 al IV° piano.

Ricordo, ancora una volta, che la costituzione di una Commissione di studio composta da un rappresentante di ciascuna Regione italiana è stata deliberata dall’Assemblea dei Delegati, su proposta del Presidente Visparelli, allo scopo di procedere ad una riforma condivisa dell’Ente ed a conoscenza di tutti gli associati preservando le pensioni per il futuro mediante il pagamento di una contribuzione che sia quanto meno congrua rispetto alla prestazione cui da diritto e che possa, in un certo qual senso, essere anche adeguata.

Dunque, lo ripeto, che le motivazioni della riforma sono all’insegna di:

- a) sostenibilità del nostro sistema previdenziale categoriale;*
- b) adeguatezza della Prestazione.*

Già nel precedente Report informativo Vi ho segnalato come l’attuale sistema di ripartizione, con una quota contributiva uguale per tutti ed una cospicua percentuale (8%) del contributo integrativo a vantaggio dell’assicurato, abbia **comportato i guasti a livello di sostenibilità di cui oggi soffre il nostro Ente.**

In altri termini, lo ripeto, ci sono rendimenti molto alti rispetto a quello che paghiamo a livello contributivo.

Questo lo abbiamo monitorato nel corso della prime due giornate di lavoro della Commissione il 14 e 15 Settembre 2011 presso la sede della Fondazione Studi del CNO.

Alle ore 10:00 del 12 Ottobre 2011 presso la sede dell’Ente, in Viale del Caravaggio,78, ci siamo, dunque, nuovamente riuniti.

Erano presenti tutti i Delegati designati o, in qualche sporadico caso, i loro sostituti, così come segue:

NOME	REGIONE (O PROVINCIA AUTONOMA)
DE LAURENTIS NICOLA	ABRUZZO
ROTUNNO MICHELANGELO PIO	BASILICATA
CAPRERA GIUSEPPE	CALABRIA
DURACCIO EDMONDO	CAMPANIA
CALANCA CARLO	EMILIA ROMAGNA
BOEMO GIANLUIGI	FRIULI VENEZIA GIULIA
SCHENONE LUIGI	LIGURIA
DI NUNZIO POTTIO	LOMBARDIA
GRANATELLI SERVILIO	MARCHE
PINTO GIOVANNI	MOLISE
TRAVERS RICCARDO	PIEMONTE

ZITOLI NICOLA	PUGLIA
MARTINI LUCIA ALESSANDRA	SARDEGNA
GALEANO PIETRO MARIA	SICILIA
DESTRI DORIANO	TOSCANA
DE BERNARDO LORIS	PROV. AUTONOMA BOLZANO
ZANELLA MAURO	PROV. AUT. DI TRENTO
LORETI MASSIMO	UMBRIA
BEGLIUOMINI PIERLUIGI	VALLE D'AOSTA-RAPPRES. DA TRAVERS
DALLA MUTTA STEFANO	VENETO
PANICALI MASSIMILIANO	LAZIO

Era presente, inoltre, l'intero C.d.A. dell'Ente.

Ed ecco, qui di seguito e come mio costume, una breve sintesi dei lavori che sono stati verbalizzati dalla Dottoressa Berlingeri.

C'è stato, in avvio, l'indirizzo di saluto di **Alessandro Visparelli**, Presidente dell'Ente, il quale ha chiesto se, al termine della prima sessione di studio della Commissione il 14 e 15 Settembre, vi fossero stati incontri fra i delegati di ogni regione ed il loro rappresentante nella Commissione Riforma e se vi fossero stati approfondimenti ovvero proposte.

Il collega **Di Nunzio (Lombardia)** ha dichiarato di essersi riunito con gli altri Delegati e che la sua Regione era d'accordo per una contribuzione mista (vale a dire una quota fissa ed una in percentuale sul reddito), per lasciare invariato il contributo integrativo del 2%, per aumentare l'età pensionabile a 70 anni eliminando la pensione di vecchiaia lasciando solo quella di anzianità e, ai fini dei beneficiari, tenere conto anche dei conviventi more uxorio.

Sono intervenuto chiedendo che in ciascun intervento fosse chiara la posizione di ogni Regione su:

- a) modalità di raccolta contributiva (fissa, percentuale o mista);***
- b) modalità di calcolo della prestazione (sistema contributivo o a ripartizione).***

Si tratta, infatti, di due concetti molto diversi nel senso che si può raccogliere la contribuzione dovuta agli iscritti con una tipologia a percentuale sul reddito (o mista o fissa) ed erogare la prestazione a ripartizione (come avviene attualmente) ovvero con il sistema contributivo introdotto con la legge 335/95.

Il collega Di Nunzio ha, allora, ribadito che, alla luce, di quanto ci avevano esposto la volta scorsa, era inevitabile il ricorso ad una prestazione da calcolarsi esclusivamente con il **sistema contributivo**.

Il Collega **Boemo (Friuli Venezia Giulia)** ha dichiarato di essersi incontrato con i Delegati della sua Regione ma che nessuna proposta ufficiale era stata redatta. A livello personale sarebbe favorevole ad una contribuzione mista (ctr. fissa + percentuale sul reddito 8%), aumento del contributo integrativo al 4%, prestazioni con il sistema contributivo, graduale innalzamento dell'età pensionabile e prestazioni anche ai conviventi.

Il collega **Galeano (Sicilia)** si è dichiarato in linea con le posizioni della Lombardia e Friuli. Relativamente al contributo integrativo ha affermato che l'aumento dal 2% al 4% lo vedrebbe favorevole solo se l'ulteriore 2% andasse a solidarietà senza, quindi, alcuna percentuale a favore dell'iscritto.

Il collega **Calanca (Emilia Romagna)** si è dichiarato sostanzialmente d'accordo con le posizioni della Lombardia e del Friuli chiedendo, tuttavia, di lasciare invariato il contributo integrativo al 2% (al più prevedendo una riduzione del rendimento attuale dell'8%) ed accentuando la lotta all'evasione contributiva sul 2%. In quanto numerosi colleghi sono dipendenti delle Associazioni dei datori di lavoro che gestiscono i servizi delle paghe per i loro associati. Questi, non emettendo fattura, non contribuiscono in quasi niente all'Ente di Previdenza.

Il collega **Granatelli (Marche)** ha riferito di essersi incontrato con i Presidenti della Regione. E che non v'era stata ancora una proposta tranne che sul contributo integrativo che non dovrebbe essere aumentato.

Il collega **Della Mutta (Veneto)** è intervenuto sul contributo soggettivo suggerendo di ancorarlo come predisposizione a quello dei Commercianti ed Artigiani.

Il collega **Destri (Toscana)** ha dichiarato che non era in grado di proporre qualcosa di concreto sul contributo soggettivo in assenza di dati attuariali (ad esempio il reddito) nel mentre sull'aumento dell'integrativo era favorevole solo se l'eccedenza fosse andata a solidarietà.

Il Collega **De Laurentiis (Abruzzo)** ha affermato di non aver fatto alcuna riunione avendo bisogno ancora dei dati attuariali per poterla fare con cognizione di causa.

Toccava a me di intervenire. Ho dichiarato che non c'eravamo incontrati ma di aver inviato una esaustiva relazione su quanto discusso e di aver richiesto contributi di idee all'atto dell'informativa della convocazione per la riunione odierna, In ogni caso, parlando (informalmente) con alcuni Delegati mi era stata caldeggiata la possibilità di non aumentare la contribuzione integrativa. Nessuna contrarietà era stata, comunque, espressa circa un possibile innalzamento dell'età pensionabile ed in relazione ai criteri della riforma basati sulla sostenibilità ed adeguatezza. Ho comunque chiesto la possibilità di due conteggi dallo Studio Orrù: uno con la contribuzione fissa ed un altro con quella a percentuale sul reddito.

Il collega **Ginolfi**, Consigliere di amministrazione, cui anche è stata inviata la precedente relazione, ha confermato quanto da me asserito affermando che avremmo fatto una riunione non appena in possesso dei dati reddituali di Categoria giacchè, come ormai emerso anche la volta scorsa, il prelievo contributivo è stato ipotizzato a percentuale sul reddito dalla maggior parte degli intervenuti con conferma anche odierna e che, al momento, si presenta come unica strada percorribile.

Il collega **Caprera (Calabria)** ha dichiarato che non ancora si era riunito con gli altri Delegati.

Il collega **Schenone (Liguria)** ha affermato di aver inviato una relazione agli altri Delegati.

Il collega **Loreti (Umbria)** si è dichiarato contrario all'aumento del 2% e favorevole, di massima, ad una riduzione del rendimento del 2% pur volendo vedere le risultanze del risparmio attraverso un prospetto attuariale.

Il collega **De Bernardo (Provincia autonoma di Trento)** ed il collega **Zanella (Provincia autonoma di Bolzano)** hanno affermato che il vero criterio da osservare ai fini di una riforma era quello della sostenibilità. Circa l'aumento del contributo integrativo si sono dichiarati favorevoli.

Alle ore 13:00 c'è stata una breve sospensione dei lavori che sono ripresi alle ore 14:15.

Ad inizio della sessione pomeridiana ci è stata consegnata una tabella contenente le modalità di raccolta contributiva delle altre Casse di Previdenza. Solo la nostra risulta essere a quota contributiva fissa.

Quasi tutte hanno un sistema misto sia per il contributo soggettivo (quota fissa più percentuale sul reddito) che per quello integrativo (percentuale sul volume di affari con un minimo di...).

E' intervenuto il Dott. Faretra, Vice Direttore Generale dell'Ente.

Per il Dott. Faretra anche la terminologia assume la sua importanza ai fini di una comunicazione senza equivoci e ciò allo scopo di poter meglio comprendere in che modo impongono la contribuzione le varie Casse di previdenza professionali privatizzate:

1. Occorrerà dire, in effetti, ***contributo a percentuale sul reddito con un minimo di....***
2. Occorrerà dire, in effetti, ***contributo integrativo a percentuale sul volume di affari ai fini IVA con un minimo di.....***
3. Solo parte di quel minimo fisso del contributo integrativo sarà utile ai fini delle prestazioni.

Il Presidente Visparelli, a tal proposito, ha dichiarato che circa 4.700 colleghi non hanno volume di affari ai fini IVA per cui, nell'ambito di una riforma con previsione di un minimo anche per la contribuzione integrativa, l'Ente potrà raccogliere liquidità da destinare ad obiettivi ben precisi.

Il Presidente Visparelli ha, infine, riassunto quale, a suo parere ma anche per l'attuario, dovrebbe essere il leit motiv della riforma all'insegna, essenzialmente, della **sostenibilità**:

- a) **raccolta della contribuzione soggettiva con un sistema misto vale a dire in percentuale sul reddito con un minimo;**
- b) **contribuzione integrativa al 4% di cui il 2% a solidarietà e con un minimo di guisa che lo versano anche coloro che non hanno volume di affari;**
- c) **contribuzione aggiuntiva facoltativa;**
- d) **prestazioni erogate con il calcolo contributivo.**

Ciò dovrebbe garantire la sussistenza dell'Ente. Chiaramente, ciò, varrebbe per i nuovi iscritti mentre per i vecchi si potrebbe pensare ad una norma transitoria.

Su questo si è acceso un dibattito circa i diritti acquisiti specie per quanto riguarda il passaggio dal sistema a ripartizione (anomalo come lo ha definito la Dott.ssa Gelera la volta scorsa) a quello contributivo.

In quest'ultimo il montante contributivo rivalutato anno per anno diviene prestazione nella misura del 5,62 (cfr. legge 335/95).

Siamo, comunque, l'unico Ente ad erogare prestazioni senza tener conto del sistema contributivo.

Alle ore 17:45 sono terminati i lavori.

Gli stessi sono ripresi il giorno 13 Ottobre 2011 alle ore 9:30.

Era presente la Dott.ssa Gelera dello Studio Orrù la quale ha illustrato con slides quali sono i contributi da versare per ricevere una pensione di € 13.000 euro annuali con il sistema contributivo.

Circa gli anni di contribuzione sono stati ipotizzati 30, 35 e 40.

Tutta la documentazione può, comunque, essere visionata sul sito dell'ENPAACL nella sezione riservata cui si accede con le credenziali telematiche in possesso di ciascun delegato.

I lavori sono stati sospesi alle ore 13:00 e ripresi alle ore 14:15.

Il Presidente Visparelli ha ribadito che, alla luce di quanto emerso finora l'unica strada da seguire era quella della prestazione calcolata con il sistema contributivo se si vuole, per davvero, perseguire la sostenibilità con una raccolta contributiva che tenga conto della capacità contributiva (e perciò sul reddito) ma con un minimo.

Nell'ambito della sostenibilità, occorrerebbe che parte del contributo integrativo (vale a dire il 2%) andasse a coprire le spese di gestione. Da qui una proposta che, fermo restando una percentuale (es. il 2%, il 3% o il 4%), si possa prevedere un minimo di € 300,00 da attribuire a solidarietà (vale a dire senza alcun accantonamento dell'8% di tale somma in favore degli assicurati).

Non bisogna, poi, dimenticare il problema generazionale.

Da qui la proposta del Presidente Visparelli che ha indicato in 35 anni la soglia massima per versare un contributo soggettivo in misura ridotta del 50% per un determinato lasso di tempo.

In relazione, poi, all'adeguatezza, il Presidente Visparelli ha proposto di analizzare due distinti percorsi: il primo che attribuisce € 8.000,00 annui di pensione dopo 35 anni, l'altro che rende la stessa prestazione annua ma dopo 40 anni. Chiaramente, in questa seconda ipotesi gli importi contributivi diminuiscono.

Occorre, poi, anche ipotizzare l'innalzamento graduale dell'età pensionabile in ragione di un anno ogni due partendo dal 65° e fermarsi, magari, a 68 anni.

Il Presidente Visparelli ha concluso il suo intervento invitando i presenti a rendere edotti gli altri Delegati della discussione che si è tenuta in queste due giornate ed ha informato che la prossima Assemblea dei Delegati si terrà nelle giornate del 22 e 24 Novembre 2011 in prima e seconda convocazione per l'approvazione del preventivo 2012.

Nulla, invece, ha saputo dire circa la data di incontro prossima per i lavori della Commissione Riforma Previdenza dell'Enpacl in quanto è in attesa di conoscere da parte dell'Agenzia delle Entrate i redditi relativi alla Categoria dei CDL distinti per aree geografiche affinché l'Attuario possa determinare un contributo a percentuale dovuto tenendo conto di tre probabili aliquote: il 10%, il 12% ed il 15%.

Alle ore 17:30 sono terminati i lavori della Commissione.

*****//

Ringrazio i colleghi Presidenti e i Delegati, che, loro tramite, avranno contezza del presente report informativo, dell'attenzione che riserveranno a tale lavoro che, come di consueto, mi ha visto essere corretto e puntuale nei confronti di chi mi ha delegato.

Ritengo, comunque, importante che, fermo restando l'incontro che avremo con il collega Ginolfi, Presidenti ed i Delegati, ciascuno di Voi mi faccia pervenire le sue osservazioni e suggerimenti.

Tanto di una cosa bisogna essere consapevoli: ***quasi tutti si sono espressi per una raccolta contributiva mista (sia per il contributo soggettivo che per quello integrativo) e per una prestazione calcolata secondo i canoni del contributivo.***

Questa volta ci conto per davvero.

Saluti

Edmondo Duraccio

I Delegati di Napoli ringraziano di cuore il Presidente Edmondo Duraccio per l'enorme lavoro cui s'è sobbarcato nella Commissione di Riforma anche in considerazione del suo "credo" circa l'obbligo di informativa quando si accetta un mandato di rappresentanza.

Cordiali saluti.

I delegati ENPACL della Provincia di NAPOLI

***Duraccio Edmondo –Buonocore Maurizio - Cappiello Giuseppe- Coccia Giuseppe -
Esposito Giosuè – Lapegna Teresa– Sgariglia Nicola – Triunfo Fabio - Umbaldo
Massimiliano***